

esamina il disegno di legge relativo agli alloggi militari.

(L'urgenza è ammessa).

Presidente. Questa petizione sarà, per disposizione di regolamento, trasmessa alla Commissione incaricata dell'esame del disegno di legge accennato dall'onorevole Brandolin: Requisizioni militari e somministrazioni dei Comuni alle truppe.

Congedi.

Hanno chiesto congedo, per motivi di famiglia, gli onorevoli: Nuvoloni, di giorni 3; Silva, di 3; Menafoglio, di 6; Giuseppe Frascara, di 6; Alessio, di 8. Per motivi di salute, l'onorevole Roselli, di giorni 2.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

Presidente. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

Viene prima quella dell'onorevole Rampoldi ai ministri della pubblica istruzione e dell'interno « per sapere se e quando sarà presentato al Parlamento il già annunziato disegno di legge, che provvede alla maggiore educazione dei sordo-muti. »

L'onorevole sotto segretario di Stato per l'interno ha facoltà di parlare.

Ronchetti, sotto-segretario di Stato per l'interno. Ne lo scorso anno, rispondendo ad una analoga interrogazione dell'onorevole Rampoldi, io prendevo impegno per il Ministero dell'interno di collaborare col Ministero dell'istruzione pubblica perchè il progetto di legge per la educazione e istruzione dei sordomutivenisse presentato sollecitamente all'approvazione del Parlamento.

In quell'epoca una Commissione costituita di accordo fra il Ministero dell'interno e quello dell'istruzione, studiava il grave problema, e preparava il progetto di legge che fu trasmesso, per il suo parere al Ministero dell'interno nel mese di maggio.

Sui primi di luglio il Ministero dell'interno si affrettava a comunicare le sue osservazioni al Ministero dell'istruzione pubblica, sembrando a noi necessario che il progetto subisse qualche modificazione. Noi osservavamo infatti che sentivamo il più vivo interesse per la nobile causa dell'istruzione e dell'educazione dei sordo muti; che comprendevamo anche l'urgenza del provvedere; che però il progetto aveva questo difetto essenziale, di riconoscere negli Istituti per i sordomuti il carattere di opere pie di beneficenza sottoposte alla vigilanza del Ministero del-

l'interno, e di sottrarre nello stesso tempo alla sua autorità la nomina del personale. Difatti secondo quel progetto la nomina del personale dirigente, degli insegnanti, dagli assistenti, fatta dalle rispettive Amministrazioni, doveva essere convalidata dai Consigli scolastici e dal Ministero dell'istruzione pubblica. Così si creava uno stridente contrasto fra le autorità scolastiche e le autorità amministrative. Né con siffatta osservazione radicale noi intendevamo e intendiamo di bandire le autorità scolastiche dagli Istituti dei sordo-muti. Tutt'altro! Le autorità scolastiche, secondo noi, devono prescrivere i titoli dei quali deve essere munito il personale direttivo, insegnante e di vigilanza; devono aver diritto d'ispezione e di controllo nell'insegnamento, così come l'hanno nelle scuole primarie e secondarie. Ma esse non devono avere il diritto di nomina e di ordinamento amministrativo per Istituti che vanno regolati dalle norme segnate dalla legge sulle opere di pubblica beneficenza 17 luglio 1890.

Avevamo fatto anche parecchi rilievi di minor conto al progetto, ma di essi non vale la pena di parlare.

Merita però che ricordiamo che con quel progetto si istituivano scuole normali per i sordomuti, novità questa meritevole certo di essere mantenuta anche in altri futuri progetti.

Se non che, il Ministero dell'istruzione pubblica in seguito a queste nostre osservazioni, non ha creduto di farsi vivo con noi. Ora l'interrogazione dell'onorevole Rampold viene giustamente a risvegliare la questione ed a ricordare al Governo il dovere di provvedere, con intenti e metodi moderni, e questa grande categoria di infelici.

Io pertanto la raccolgo volentieri, quale monito e raccomandazione e, sono certo che l'onorevole Rampoldi ne è persuaso, la raccolgo con tutta l'effusione dell'animo.

Presidente. L'onorevole Rampoldi ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

Rampoldi. Ringrazio l'amico sotto-segretario di Stato, onorevole Ronchetti, della cortese risposta, che ha dato alla mia interrogazione, e lo ringrazio anche delle notizie che ha fornite alla Camera intorno al disegno di legge, che è in preparazione, per estendere la educazione ai sordo-muti. Potrei anche dirmi soddisfatto, specialmente in grazia delle ultime parole pronunziate dall'onorevole sotto-segretario di Stato, il quale ammise che peccato vi fu in questo studio e francamente lo ha confessato ep